Cosa ci hanno lasciato i primi mesi di lavoro della Delegazione Fvg? Direi molte cose. Prima fra tutte la consapevolezza di avere la possibilità, come Friuli Venezia Giulia, di ampliare e di molto, il movimento rugbistico regionale, puntando sul miglioramento delle realtà giovanili e investendo, anche, sulla formazione di tecnici, un aspetto importantissimo per puntare in alto. Nello stesso tempo, tuttavia, abbiamo compreso che, la strada per diventare un vero e proprio Comitato è lunga, piena di burocrazia e problematiche da risolvere. In ogni caso, a fronte del lavoro svolto dalla Delegazione, sono molte le cose positive che la nostra regione, dal punto di vista ovale, ha vissuto: ben tre selezione regionali, U14, U16 e “Seven” U23, che hanno avuto la possibilità di giocare in tornei di importanza nazionale, come il “Milani” di Rovigo, oppure di provare una disciplina nuova come il “rugby a sette”, in una manifestazione giovane, ma di buon livello, come il torneo di Riva del Garda; tutti i giovani rugbisti, in ogni caso, hanno vestito, per la prima volta nella storia, i colori del Fvg Rugby, un aspetto che rimarrà indelebile negli annali (si spera) di questa NOSTRA realtà ovale. Quello che, tuttavia, dovrebbe farci riflettere maggiormente è che questa presenza Federale in regione, dovrebbe favorire il movimento, l’interazione tra le varie società e non il contrario.

Ci sono, infatti, ancora troppi campanilismi che bloccano lo sviluppo rugbistico regionale e che dovrebbero essere risolti quanto prima perché, solo con un progetto unitario, condiviso da tutti, la nostra regione potrà davvero pensare in grande. I primi passi avanti, rispetto a quest’ultimo aspetto, tuttavia sono stati fatti: si è, infatti, iniziato a svolgere degli allenamenti congiunti tra società limitrofe, diretti dai tecnici di selezione, che permettono così di aumentare il numero degli atleti coinvolti e il ritmo di lavoro, introducendo un ulteriore confronto settimanale tra le compagini. Mentre per il futuro, cosa dobbiamo aspettarci? Tanto. Questo primo periodo di lavoro, infatti, è stato diciamo d’assestamento. Ora che c’è una sede, un responsabile di segreteria, più di un tecnico federale, un preparatore atletico Fir e tanti aspiranti allenatori, il panorama rugbistico si fa più nitido. Un esempio pratico? Il corso di 1° livello organizzato a Pordenone. Un segnale forte, che vede la Delegazione mettere a disposizione degli aspiranti tecnici, un corso di formazione “in loco” e non più a chilometri e chilometri di distanza. Insomma, la volontà di migliorarsi c’è. La Delegazione è sicuramente all’inizio del proprio cammino di formazione e sviluppo, ma la strada intrapresa è quella giusta; ora basterà solo lavorare tutti uniti e le soddisfazioni ovali arriveranno senza alcun dubbio.